



Il progetto intende: creare azioni che sollecitino la riscoperta dei caratteri naturali umani, sostenere, formare e implementare la comunità educante adulta, aiutare il minore nella costruzione di un bagaglio umano e culturale che lo renda protagonista della sua vita, come cittadino consapevole e corresponsabile; aiutarli ad entrare nel mondo del lavoro usufruendo del proprio bagaglio umano per cogliere e creare occasioni; promuovere l'integrazione, educare alla legalità, aiutare a liberarsi dall'assistenzialismo e promuovere l'emancipazione.

Il progetto intende sostenere uno scambio di esperienze e prassi sul territorio nazionale con realtà simili alla nostra.

Come destinatari diretti, si rivolge a minori da 0 a 16 anni e loro famiglie. Una parte del progetto prevede delle azioni dirette alle agenzie educative (insegnanti, volontari, educatori...) in modo da rendere ancor più efficaci le azioni rivolte a minori e famiglie.

### **Partner**

Associazione Piccolo Principe ETS  
Comune di Milano  
Parrocchia Maria Madre della Chiesa  
Parrocchia San Barnaba  
Istituto Comprensivo Arcadia  
Afol Metropolitana  
Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU)  
Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Politiche  
L.A.I.C.A Associazione Genitori Scuola Arcadia  
ASD La Fenice  
ASD USSB – Unione Sportiva San Barnaba  
Teatro Oscar DanzaTeatro  
Istituto Santa Dorotea di Cemmo

### **Attività e azioni di Progetto**

#### **Azione 1 – Ambito Scolastico**

Le attività all'interno di questa azione hanno come finalità il rafforzamento delle competenze dei minori, il potenziamento della comunità educante e indirettamente il miglioramento nella didattica.

La scuola affronta problematiche sociali, educative e di integrazione, a volte con scarsi strumenti per farlo. Finalità: creare azioni che sollecitino la riscoperta dei caratteri naturali umani potenziando le competenze psico-attitudinali, civiche e relazionali del minore - aiutare il minore nella costruzione di un bagaglio umano e culturale che lo formi come persona e come cittadino - accompagnare i giovani nel mondo del lavoro con una formazione umana che li aiuti a creare e cogliere le occasioni – rafforzare le competenze professionali dei docenti

Attività previste:

1. Le Botteghe di Esperienze: laboratori di danza e teatro presso l'istituto Arcadia. Quattro classi di teatro nella scuola primaria (inizieranno le seconde) e una classe di danza nella scuola secondaria di

primo grado con particolare attenzione al tema dell'integrazione. Venti ore per il teatro e per la danza con rappresentazione di fine anno per le famiglie. La figura professionale artistica sarà affiancata dalla figura professionale educativa. La proposta artistica sarà connessa al percorso didattico delle classi. Queste attività fanno parte del PTOF della scuola approvato in data 21 maggio. Le classi seguiranno il progetto per 4 anni o per 2.

2. Tutor scolastico all'interno del CFP: un supporto educativo "forte" per l'alternanza scuola lavoro dei ragazzi "difficili" del Cfp: il tutor affiancherà quindi i ragazzi nelle 30 ore di tirocinio professionale supportandoli in un percorso di crescita umana, nella dimensione del sé in relazione con gli altri. Utilizzando l'esperienza lavorativa come campo di addestramento per lo sviluppo delle potenzialità che ogni adolescente possiede. Tutto questo anche nella prospettiva di offrire alle aziende che vorranno farsi carico di collaborare su questo percorso una garanzia che possa approdare ad una sorta di certificazione etica da spendere nel mondo del lavoro.
3. La supervisione psicopedagogica per un supporto sia alle relazioni docenti-minore sia tra colleghi e per fornire supporto in quelle "situazioni a rischio" in cui ci sia l'esigenza di nuove strategie relazionali. La supervisione è offerta a tutti i consigli di classe in cui si fanno le proposte e ai docenti delle scuole coinvolte (Istituto comprensivo Arcadia, CFP e come partner indiretti IIS Claudio Varalli e l'IPSC Kandinsky) attraverso l'apertura dello sportello d'ascolto per un totale di 40 ore annuali.
4. L'alternanza scuola-lavoro con lo scambio costante tra l'educatore e il referente dell'alternanza per l'IS Varalli per rendere l'esperienza educativa e formativa della persona

## **Azione 2 – alM attraverso la Montagna**

Formare i minori negli aspetti antropologici, rinforzare il modello scolastico affinché valorizzi le competenze e soddisfi i bisogni educativi specifici favorendo esperienze significative. Rafforzare le competenze non cognitive dei minori. L'utilizzo dello strumento della montagna e dell'ambiente inteso in senso ampio permette ai minori di "tornare a casa", di tornare alle origini per poter prendere coscienza che l'uomo è parte della natura stessa e proprio in questo è possibile riscoprire e sviluppare le competenze umane, coltivare i valori della persona, sostenere la conoscenza culturale e didattica attraverso l'esperienza significativa fuori e dentro dal quartiere.

S'intende la montagna come "palestra di vita" per:

- facilitare l'integrazione dando strumenti ai singoli ed al gruppo classe
- far fare esperienze positive
- favorire lo sviluppo delle capacità individuali
- fornire strumenti che facilitino e motivino allo studio i minori
- sostenere e coadiuvare il lavoro degli insegnanti sia a livello didattico sia a livello educativo
- consolidare la rete di supporto dei minori

### **Attività previste**

Scuola primaria Arcadia: saranno coinvolte 3 classi, con 15 incontri di 2 ore in aula o sul territorio cittadino e 2 uscite di una giornata in montagna. La proposta sarà improntata sul riconoscimento e lo sviluppo dei 5 sensi (contatto con gli elementi naturali) e il sesto senso (propriocezione), tramite attività ludiche utilizzando gli ambienti della scuola e del territorio come luoghi per fare esperienza da poter sviluppare ulteriormente in ambiente. Previste attività di: escursionismo, orienteering, percorsi sensoriali, valorizzazione di spazi verdi creando e sistemando degli orti per avvicinare i piccoli ad una corretta alimentazione (cibo a km zero, stagionalità di frutta e verdura), sistemazione e pulizia di aree gioco per una corretta educazione ambientale. Il percorso si potrà sviluppare su quattro anni o su due (per riprendere per altri due in nuova classe). In aula, oltre alla figura educativa, saranno presenti, in alcuni momenti, figure professionali dell'ambiente.

CFP: coinvolta 1 classe, sono previsti 2 incontri in aula, 1 incontro in indoor, 1 uscita in falesia e un soggiorno di 3 giorni in montagna. Le uscite prevedono l'attività di arrampicata su roccia per lavorare, nello specifico, su: fiducia, autostima, limiti e punti di forza per poterli superare.

Sezione Montano/ambientale presso la scuola secondaria di primo grado Arcadia: 3 anni fa è iniziato questo progetto in via sperimentale e ad oggi, possiamo dire di aver dato un supporto fondamentale nella costruzione delle comunità classi, nello sviluppo di competenze cognitive e non, per l'inclusione e nella relazione ragazzi-docenti. Si vorrebbe rafforzare il progetto attraverso l'opportunità di un maggior numero di uscite.

L'appoggio da parte del Collegio guide Alpine lombardo ha sempre garantito professionalità e sicurezza in tutte le attività legate alla montagna.

### **Azione 3 – Formazione**

Con la formazione s' intende rispondere ai bisogni:

- dei genitori di riappropriarsi del proprio ruolo (codificare necessità, richieste, comportamenti, bisogni e pericoli per i figli) e al bisogno di appropriarsi nuovi strumenti
- degli insegnanti di trovare una maggior coerenza educativa proprio in relazione ai costanti cambiamenti sociali
- di formazione in itinere per gli educatori
- dei volontari di ampliare la loro conoscenza rispetto all'utilizzo di nuove modalità di comunicazione per entrare in empatia con i giovani
- dei minori, delle secondarie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> grado, di avere opportunità più mirate per l'orientamento scolastico e di formazione alternativa laddove ci sia un'esigenza di ri orientamento

Finalità: educare alla relazione e all'affettività, potenziare le competenze degli adulti, formare promuovere e implementare la comunità educante. Lavorare per migliorare anche le conoscenze didattiche.

La formazione coinvolgerà educatori, insegnanti, team sportivi e volontari.

Verranno trattati argomenti come: la comunicazione interpersonale (4 livelli d'ascolto, il linguaggio del corpo, l'utilizzo della voce); lavoro di team (metodi di apprendimento e di coinvolgimento, strategie e tecniche di conduzione di una comunità classe o di un gruppo di adulti); sviluppare delle competenze relazionali (comunicare per insegnare, per informare, per coinvolgere, per educare); conoscere (e ri-conoscere) le emozioni, imparare a comprenderle e a gestirle per poter insegnare ai minori a sviluppare delle competenze fondamentali. I percorsi sono a moduli e si svilupperanno nei 4 anni, con un monte ore annuo di 16. Gli argomenti saranno calibrati in relazione al target. Agli insegnanti saranno riconosciuti i crediti formativi.

Per la scuola sarà data anche l'opportunità di una supervisione psicopedagogica per le classi che faranno il percorso delle Botteghe e per tutte le classi di tutte le scuole che ne faranno richiesta (vedi azione 1).

Per gli educatori e i volontari del doposcuola, ci saranno 3 incontri di formazione con tematica DSA e legislazione minorile (quest'ultima aperta a tutti).

Saranno organizzati incontri, mensili, di sostegno alla genitorialità (incontri a tema per genitori del quartiere).

Per le famiglie si è pensato inoltre a 4 proiezioni annuali di film in lingua originale per favorire lo scambio e il confronto su tematiche pedagogiche anche con genitori con origini straniere lavorando sull'integrazione e sulla multiculturalità in favore di un confronto reciproco. Questi incontri si svolgeranno alla presenza di un pedagogo esperto e di un mediatore culturale.

### **Azione 4 – Oltre la scuola**

Le azioni rispondono al bisogno dei minori di un alternativo modello antropologico; al bisogno di un supporto didattico ed educativo e al bisogno delle famiglie, nel periodo estivo, di luoghi idonei per i propri figli.

Finalità: rafforzare le competenze dei minori, contrastare l'abbandono scolastico e potenziare la comunità

educante.

Attività previste:

Oratorio e attività quotidiana: un educatore accoglie famiglie e ragazzi. Propone, insieme ai volontari delle parrocchie, attività per le diverse fasce d'età. Coordina le figure adulte volontarie cercando di accrescerne il numero, favorisce inclusione e integrazione, rileva problematiche sociali o educative, all'interno di un luogo protetto.

Sport e educatore in campo: un educatore con capacità tecniche e sportive affiancherà gli allenatori di USSB e Fenice nelle squadre di calcio e/o pallavolo in cui è necessario un intervento educativo che li sostenga nella relazione con i ragazzi e con le famiglie.

Doposcuola: 3 pomeriggi alla settimana per le medie/superiori e 2 pomeriggi alla settimana per i bambini delle elementari (inviati dalla scuola, dai servizi sociali e terapeutici del territorio) per il supporto didattico. Si offrono attività educative (sport, arte, cultura e natura) per aiutare i minori a sviluppare quelle capacità che li possano aiutare a stare in un confronto positivo e di rispetto con le persone. Si supportano le famiglie nel rapporto con i minori e con la scuola affinché si riappropriino del loro ruolo genitoriale.

Esperienze con il Politecnico: azioni volte a favorire la scoperta del proprio quartiere e non solo, volte a valorizzare le relazioni positive correlate a luoghi e soggetti attivi. Sopralluoghi, visite guidate, tecniche di mappatura, momenti di restituzione e confronto con modalità specifiche per i diversi target di ragazzi.

Si prevedono due ordini di attività: mappatura e narrazione dei luoghi di vita quotidiana, coordinamento con attività formative rivolte agli studenti universitari della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano al fine di condurre momenti laboratoriali congiunti che permetteranno uno scambio di competenze sui luoghi, sugli strumenti di rappresentazione, sulle forme di sviluppo della città tra gli studenti coinvolti.

L'obiettivo è di definire in modo congiunto un insieme di itinerari attraverso il quartiere i cui luoghi ed elementi salienti siano scelti e approfonditi

Oratorio estivo: della Parrocchia, diviso su fasce d'età. Sono proposte attività ludiche e laboratoriali, con due uscite settimanali in città o in parchi naturali, in piscina. Aperto 3 settimane. A questa proposta seguono cronologicamente i "campi" estivi fuori città.

## **Azione 5 –**

### **Programmazione Locale**

Si risponde al bisogno del quartiere di sviluppare un modello attivo di cittadinanza, nuovo e alternativo che valorizzi la cultura d'origine e che al tempo stesso attinga al patrimonio storico e civico del nostro Paese, al bisogno di un volontariato che generi coesione sociale per sconfiggere paure e diffidenza e al bisogno di vivere in spazi dignitosi e strappati al degrado.

Le attività hanno come finalità il potenziamento della comunità educante, favorire l'integrazione e, partendo da una riqualificazione sociale, l'approdo ad una riqualificazione degli spazi del quartiere per poterli ridonare ai cittadini. Non ultimo, la creazione di un ponte e di un legame tra la periferia e la città. I Risultati perseguiti: riduzione della povertà educativa con rafforzamento della comunità educante e ampliamento degli attori del sistema educativo, disponibilità di spazi belli e dignitosi.

Attività previste:

Campus della pace: iniziativa proposta dalle parrocchie del quartiere che sa attivare una rete di partecipazione formata dal Comune di Milano, dalle scuole del centro e della periferia, da partner esteri francesi, tedeschi e bosniaci e soprattutto di cittadini del quartiere. Nasceva con lo scopo di far interagire e integrare giovani di religioni e di origini differenti che abitano il quartiere; e tuttavia, soprattutto negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessione anche problematiche legate alla periferia e al suo rapporto con il resto della città. Il programma si stende lungo una settimana e prevede non solo di incontri di alto profilo ma anche spazi laboratoriali, attività di volontariato e momenti sportivi. Molte famiglie accolgono in casa giovani provenienti da fuori Milano. Lo scorso anno sono state coinvolte 5 scuole superiori e 2 secondarie di primo grado – 70 ragazzi in modo continuo per tutta la settimana e circa 1000 in momenti alternati legati alle tipologie di proposte.

Cineforum per famiglie: 4 proiezioni cinematografiche al Centro Asteria per le famiglie, momento per stare insieme per tutta la famiglia.

Tornei sportivi: da realizzarsi nel corso degli anni

Iniziative di riqualificazione degli spazi: la rete dei partner è parte attiva dei recenti tavoli di riqualificazione urbanistica in cui interlocutori sono tecnici e politici del Comune di Milano e Regione Lombardia. Le istanze educative che hanno spinto alla creazione di questi momenti di coordinamento ci obbligano a ripensare alla rigenerazione di alcuni spazi nei nostri contesti abitati da molti minori.

La rigenerazione degli spazi è intesa come processo di apprendimento e come progetto di intervento concreto. L'obiettivo principale di questa azione agisce su due dimensioni: la fiducia nelle istituzioni e la capacità di agire per aspirare al cambiamento e al miglioramento.

Sarà realizzata a partire dalla comunità educante nei luoghi che possono essere "restituiti" al quartiere.

#### **Azione 6 – Cabina di Regia**

La cabina di regia porta con sé tutte le finalità del progetto e tutti gli obiettivi.

Scholé è connotato dalla co-progettazione di tutti i partner, dalla partecipazione ad un modello antropologico comune e dalla contaminazione del sapere pedagogico. Tutta la cabina di regia, insieme alla supervisione pedagogica, garantisce l'unità delle azioni del progetto e la verifica dell'esistenza di una metodologia esportabile.

La cabina di regia ha il compito di costruire gli strumenti condivisi di lettura di eventuali nuovi bisogni, di rilevazione dei dati e delle informazioni e l'importante compito di costruire una rete territoriale stabile, integrata, formata e motivata.

E' costituita da:

Comitato scientifico: alla presenza di tutti i referenti delle realtà partner con il compito di confronto e monitoraggio dello sviluppo delle azioni, della loro coerenza ed unità.

Referente di progetto e coordinatore: il referente di progetto coordina tutte le azioni e tiene l'unità della cabina di regia, è presente in ore operative come educatore perché si crede che la presenza diretta nelle attività sia un valore aggiunto. Il referente di progetto è inoltre l'interfaccia con tutti gli interlocutori del progetto.

Equipe educativa: tutti gli educatori impegnati sulle azioni. Gli educatori lavorano in modo trasversale su più attività e "accolgono" in diversi ambiti e spazi del quartiere.

Equipe di azione: il gruppo educativo incontra gli specialisti che operano nelle azioni al fine di connotare ogni attività con elementi educativi e formativi consoni al progetto.

#### **Azione 7, 8 e 9 – Monitoraggio, Valutazione e Comunicazione**

Monitoraggio e valutazione accompagneranno tutto il progetto: Saranno creati degli strumenti di verifica e rilevazione che aiuteranno la cabina di regia e tutti gli attori a migliorare il progetto stesso e a valutarne l'efficacia.

La comunicazione sul territorio avrà altrettanto valore prioritario.

#### **Azione 10 – Attivazione della Rete Pedagogica**

La supervisione con gli educatori: la supervisione psico-pedagogica sui casi e sulle situazioni individuali o di gruppo con cui gli educatori si confrontano ogni giorno. Un incontro mensile di 2 ore alla presenza degli educatori, dei coordinatori e della psicopedagoga

La supervisione progettuale fa emergere e condividere gli apprendimenti, fa progettare elementi innovativi e di miglioramento e consente di generare occasioni e dispositivi di apprendimento cooperativo tra operatori sostenendo la creazione di una "rete pedagogica" capace di condividere e promuovere l'identità pedagogica e la specificità educativa degli interventi che verranno realizzati.

Si provvederà inoltre a elaborare una proposta metodologica pedagogicamente fondata, che a partire dalla rielaborazione delle pratiche e dei processi attivati: ne individua gli elementi qualificanti, ne definisce le

metodologie più proprie, ne definisce le condizioni e le attenzioni per una loro trasferibilità ad altri contesti educativi, progetta ambiti di sperimentazione e individua strumenti e pratiche per la validazione